

# Vaccino anche a chi non è residente

## Da domani via alle prenotazioni

Il piano «Montagne Covid free» e il patto con la Liguria attendono che si pronunci Figliuolo

Corriere  
Della  
Sera  
P 7

### La vicenda

● I non residenti in Piemonte e anche chi non ha il domicilio sanitario nella regione da domani sul sito [www.ilpiemontevaccina.it](http://www.ilpiemontevaccina.it) potranno prenotare il vaccino

● La Regione Piemonte ha raccolto l'appello del commissario Figliuolo

● I numeri: contagi in calo (ieri 274) diminuisce anche il numero dei ricoveri, resta alto il numero dei morti (13)

● Ieri sono stati 29.841 i piemontesi vaccinati

Ieri in Piemonte solo 274 contagi, 13 morti, e ricoverati Covid in diminuzione. Il ritorno alla normalità è direttamente collegato all'efficacia della campagna d'immunizzazione anti-Covid. Ecco perché, nella sua ultima circolare, il commissario straordinario Figliuolo ha chiesto alle Regioni di consentire la vaccinazione anche ai non residenti sprovvisti di domicilio sanitario e che si trovano in un determinato territorio per ragioni di lavoro, assistenza familiare o per qualunque altro giustificato e comprovato motivo che preveda una stanzialità continuativa.

In Piemonte si potrà fare da domani, quando il portale [www.ilpiemontevaccina.it](http://www.ilpiemontevaccina.it) sarà aperto anche ai cittadini di altre regioni. Intanto ieri sono stati 29.841 i piemontesi che hanno ricevuto una dose di siero. E, mentre i farmacisti, ormai formati, aspettano ancora di sapere quando potranno iniziare a somministrare il vaccino (Nel Lazio sono partiti lunedì scorso), da piazza Castello fanno sapere «che sono più di mille, in Piemonte, le aziende che hanno fatto richiesta di diventare punti vaccinali per i propri dipendenti e familiari». Di queste, il 60% (circa 700) ha le ca-



Non solo residenti Da domani il Piemonte consente la prenotazione della vaccinazione anche a chi lavora o si trova nella regione per assistenza

ratteristiche per essere attivate come hub. Domani partirà il corso di formazione che l'Istituto superiore di sanità ha progettato per i sanitari che si gestiranno il percorso vaccinale negli hub delle

aziende e, nel frattempo, la Regione ha chiesto alle aziende di entrare in contatto con le persone che dovranno accedere alla piattaforma dedicata al caricamento quotidiano dei dati sulle inoculazioni

effettuate. E, per garantire la conservazione dei sieri, sia in fase di trasferimento presso l'hub vaccinale, sia per la successiva conservazione, la Regione ha fornito alle aziende le procedure di trasporto in

sicurezza. «Il Piemonte è pronto a partire da inizio giugno con le prime dieci imprese, non appena arriverà il via libera del generale Figliuolo» precisano da piazza Castello. «Esprimiamo profondo apprezzamento alle aziende per aver risposto così numerose — sottolineano il commissario dell'Area giuridico-amministrativa dell'Unità di crisi Antonio Rinaudo e le dottoresse Carla Fasson e Paola Rossetto dell'Unità di crisi — il nostro tessuto produttivo ha compreso che questa azione aiuterà il Piemonte ad alleggerire la pressione sul sistema sanitario e sugli ospedali, restituendo loro al più presto lo spazio necessario per concentrarsi completamente sulla cura dei cittadini». Come nel caso dell'Ospedale Covid Martini che, a giugno, «chiuderà progressivamente i reparti Covid — ha spiegato ieri in consiglio regionale l'assessore Icardi rispondendo al consigliere di minoranza Gallo — e nella prima decade di luglio, salvo imprevisti, verrà riaperto il pronto soccorso».

Ancora da capire, invece, tempi e modalità di «montagne Covid free» e dell'accordo di reciprocità vaccinale estiva tra Liguria e Piemonte.

**Simona De Clero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Covid, quasi 12mila morti in 15 mesi Ma l'effetto vaccino ora si fa sentire

di Mariachiara Giacosa

Quindici mesi di Covid in Piemonte presentano un conto molto salato: 11600 morti, almeno questo è il conteggio elaborato dai tecnici dell'Unità di crisi che contano nell'elenco delle vittime tutti coloro che sono morti con un tampone positivo. Una stima non del tutto esaustiva, visto che un anno fa i tamponi erano merce rara e tanti sono morti per coronavirus senza che un test li certifichi come infetti. Un numero enorme di vite spazzate via e non è ancora finita. L'epidemia è in evidente regressione - ieri i nuovi positivi erano 274 - ma il conto di chi perde la vita ancora non si è fermato. L'ultimo bollettino della Regione riporta 13 vittime, ma è già da qualche settimana che, analizzando i picchi dell'epidemia, si può notare un visibile calo dei decessi, soprattutto nelle fasce d'età che hanno già ricevuto almeno una dose di vaccino.

**I numeri.** Nella prima ondata, nelle settimane di esplosione dei contagi, tra il 23 marzo e il 20 aprile, le vittime over 80 sono state una media di 350 ogni sette giorni, con un'incidenza, per 100mila abitanti di quella fascia d'età, che tra il 23 e il 29 marzo del 2020 era di 89,4, salita poi fino a 102 nella terza settimana di aprile dello scorso anno. Gli epidemiologi allora parlarono di prima linea dei fragili, per i quali le patologie pre-



## ▲ La svolta

La vaccinazione nelle Rsa e in generale degli anziani

gresse e uno stato di complessiva anzianità, potevano aver favorito un esito infausto dell'infezione. In autunno la situazione si è replicata praticamente identica. Nelle settimane di picco, dal 9 novembre al 6 dicembre, quando il Piemonte era in zona rossa, con punte fino a 80mila positivi tra ricoverati e pazienti in isolamento domiciliare l'incidenza dei morti per 100mila over 80 è di nuovo torna-

## Confronto mortalità nelle settimane di picco epidemico

Età	Numeri			Incidenza		
	0-49	50-79	Oltre 80	0-49	50-79	Oltre 80
<b>PRIMA ONDATA</b>						
23/03-29/03	8	307	332	0.4	17.8	89.4
30/03-05/04	6	228	358	0.3	13.2	96.4
06/04-12/04	8	201	379	0.4	11.7	102
13/04-19/04	2	174	379	0.1	10.1	102
<b>SECONDA ONDATA</b>						
09/11-15/11	2	180	320	0.1	10.4	86.2
16/11-22/11	5	207	377	0.2	12	101.5
23/11-29/11	4	199	356	0.2	11.5	95.9
30/11-06/12	5	168	330	0.2	9.7	88.9
<b>TERZA ONDATA</b>						
15/03-21/03	0	115	130	0	6.7	34.9
22/03-28/03	3	112	161	0.1	6.5	43.2
29/03-04/04	3	119	157	0.1	6.9	42.1
05/04-11/04	3	124	135	0.1	7.2	36.2

Fonte: Unità di crisi Regione Piemonte

L'EGO - HUB

**Anche l'ultimo bollettino conferma che il virus sta regredendo: contagi sotto quota 300**

ta vicina a quota cento, superandola nella settimana tra il 16 e il 22 novembre 2020. Decisamente di altro tenore i dati della terza ondata, di cui possiamo indicare l'inizio a fine febbraio, e il picco nella seconda di marzo, quando il Piemonte è tornato in zona rossa, ma già da qualche settimana era iniziata la campagna vaccinale, su anziani ospiti delle Rsa, morti a decine nelle due ondate precedenti,

e over 80. E questo dai numeri si vede: nella settimana del 15 marzo, le vittime che hanno più di 80 anni sono state 130, ovvero 34,9 ogni 100mila, circa un terzo rispetto ai dati paragonabili in assenza di vaccino. Il picco della terza ondata negli ultra ottantenni è stato tra poi 43,2 e 42,1 casi ogni 100mila (nella settimana tra il 22 marzo e 4 aprile 2021). In quel periodo il livello di copertura degli ultra ottantenni era tra il 45 e il 59 per cento per la prima dose, e tra l'11 e il 36 per cento per la seconda dose a seconda delle zone.

**I vaccini.** Il confronto e l'effetto dei vaccini si può notare anche nella fasce d'età più giovani, tra i 50 e i 79 anni, seppur in maniera meno evidente perché nei momenti di picco epidemico per questa categoria la campagna vaccinale era ancora indietro e anche ora, la quota di 50enni coperti dalla prima dose è ancora piccola (su una platea di 706 mila persone, hanno aderito in 477 mila e hanno avuto la prima dose 203 mila).

Nell'ultima settimana di marzo 2020 il picco ha raggiunto 17.8 casi per centomila persone di quell'età, mentre nella seconda ondata il record è stato 12 casi per centomila. Visibile anche in questo caso l'effetto dei vaccini, almeno su una parte dei più anziani, con il picco di incidenza arrivato solo a 7 decessi per centomila tra i 15 marzo e l'11 aprile.



■ Duecento persone, urla, striscioni, petardi scoppiati ma niente scontri ieri davanti al Cpr di corso Brunelleschi, dov'è andato in scena il sit-in di protesta dopo la tragedia di Musa Balde, il 23enne originario del Gambia che domenica si è tolto la vita nel Centro di permanenza e rimpatrio. Poliziotti anti-sommossa a difesa della struttura, anche perché il giorno dopo il suicidio i migranti avevano dato in escandescenze incendiando dei materassi, venendo però fermati dagli agenti. Quattro camionette davanti ai cancelli, e una decina di vetture tra polizia e carabinieri.

## IL CASO La manifestazione dopo la morte del 23enne Musa Balde. D'Orsi: «E' inaccettabile»

# Migrante suicida al Cpr, 150 in protesta

## «Questo luogo è un lager, ora va chiuso»

A protestare, Rifondazione Comunista, Sinistra in Comune e Potere al Popolo. «Fuoco al Cpr», «Chiudete questo luogo di tortura», urlavano i manifestanti al microfono mentre le casse sparavano a palla canzoni di Hugo Tsr, rapper underground parigino. Slogan già sentiti e stra-sentiti, da anni, per quella che è solo l'ultima, ennesima protesta di quei

movimenti che chiedono la chiusura di questi istituti, a Torino e in altre città. Una battaglia appoggiata, questa volta, da Angelo D'Orsi, storico, ex professore universitario ma soprattutto candidato alle prossime comunali per Sinistra in Comune. «Questo posto è un lager, ed è inaccettabile - ha detto - che esista un campo di concentramento dentro la città di

Torino. Dovevano chiuderlo decenni fa».

Sul suicidio di Musa Balde, che si è tolto la vita impiccandosi con le lenzuola nella sua cella, D'Orsi parla di «un mondo alla rovescia. Musa era una vittima ed è stato trasformato nel "cattivo". Su questa vicenda bisogna riflettere». Il migrante africano, lo scorso 9 maggio era rimasto vittima di una brutta

aggressione con spranghe, bastoni e tubi di plastica a Ventimiglia. All'origine del pestaggio, fuori da un supermarket, ci sarebbe stato il tentato furto di un telefonino da parte di Moussa. Un passante aveva filmato il tutto col telefono e il video aveva fatto il giro di tutto il web. I responsabili, tre italiani, sono stati denunciati. Musa domenica si è suicidato e l'altro

ieri la Procura ha aperto un'inchiesta. «Voglio uscire da qui. Perché mi hanno rinchiuso?», le parole che il 23enne gambiano avrebbe detto al suo avvocato, Gian Luca Vitale, prima di farla finita per sempre.

«È stato vittima di un'aggressione razzista, come Faisal e Vakhtang», hanno urlato ieri i manifestanti. Il riferimento è a Faisal Hossai, bengalese arrestato perché senza documenti e morto nel 2019 sempre al Cpr di Torino, e Vakhtang Enukidze, georgiano con precedenti trovato cadavere a luglio dell'anno scorso nel centro di Gradisca.

Niccolò Dolce

**LA LEGGE CHE DIVIDE****Sulle slot machine corsia preferenziale per l'approvazione**

La Lega scalda i motori per l'approvazione della nuova legge sul gioco d'azzardo: il Consiglio regionale, ieri, ha votato la dichiarazione di urgenza per l'iter della riforma. Che così potrà procedere più spedita, riducendo i tempi per l'arrivo in aula. Un dato che segnala non solo la volontà della Lega di tornare alla carica, ma anche il fatto che, al momento (e in attesa della discussione sugli emendamenti), i partiti che sostengono Cirio si sono compattati su un tema particolarmente divisivo. Dopo un primo tentativo di riforma naufragato (tra l'ostruzionismo delle opposizioni e i dubbi di Fratelli d'Italia e Forza Italia), il nuovo testo elimina la retroattività del provvedimento del 2016, permettendo a chi aveva tolto le slot machine (bar esclusi) di rimetterle. B. B. M. —

CONTRARI 177

**IL FATTO****Nuovo appalto per le mense scolastiche di Torino  
Gara da 40 milioni di euro e menù vegetariano**

■ Ogni giorno circa 40mila bambini ricevono un pasto nelle scuole di Torino e così il Comune prepara un nuovo bando. «La ristorazione scolastica è l'occasione per sviluppare politiche sociali di riduzione delle disuguaglianze permettendo l'accesso a tutti indipendentemente dalla capacità di spesa o dallo stato di bisogno, con tariffe differenziate, riduzioni ed esenzioni» spiega l'assessore all'Istruzione Antonietta Di Martino. L'appalto genera un valore economico di 40 milioni di euro annui e sarà suddiviso in lotti funzionali corrispondenti alle Circoscrizioni. Le

linee guida proposte prevedono l'aumento degli alimenti biologici, introduzione di un pasto mensile vegetariano e uno vegano e il menu sarà arricchito anche da un "pasto speciale". Si prevede inoltre la sperimentazione della mensa fresca in almeno due plessi scolastici individuati secondo i criteri di uno studio condotto nel 2017 dalla Città, in collaborazione con l'Università di Torino. Dagli esiti che ne deriveranno si potranno trarre indicazioni utili per poter organizzare ed estendere questo servizio a tutte le scuole. Anche il sistema dei controlli sarà potenziato.



REPUBBLIC

*Il bambino sopravvissuto*

# Anche il Papa prega per il piccolo Eitan

di Cristina Palazzo

«Cautela e gradualità». Così si procede per risvegliare il piccolo Eitan, unico superstite della tragedia del Mottarone, nel suo lettino del Regina Margherita di Torino. «La risposta è positiva. Comincia ad avere alcuni segnali di risveglio con colpi di tosse, qualche movimento e alcuni momenti di respiro spontaneo», spiega il direttore generale della Città della Salute di Torino, Giovanni La Valle. Le sue condizioni restano critiche, è in prognosi riservata ma oggi, se resterà stabile, si proverà a estubarlo.

A pregare per lui c'è anche Francesco. Con un telegramma inviato al vescovo di Novara Giulio Brambilla, il Papa ha espresso ai familiari delle vittime «vicinanza e sentito cordoglio. Pensando con commozione a tante vite tragicamente spezzate mentre erano immerse nella meraviglia del creato» e ha assicurato «la sua preghiera per quanti sono scomparsi, per chi li piange e per il piccolo Eitan» la cui vicenda dice di seguire «con trepidazione».

Il piccolo, soli cinque anni, nella tragedia ha perso papà e mamma, Amit e Tal Biran, il fratellino Tom di due anni e i bisnonni, Barbara Koni-sky e Itshak Cohen. Oggi le salme



▲ **Famiglia distrutta**  
Eitan, in primo piano, assieme ai suoi genitori e al fratellino, tutti scomparsi

**Una psicologa  
lo assisterà già  
dal risveglio assieme  
alla zia Aya  
Rimpatriate oggi  
le salme dei genitori  
e del fratello Tom**

partiranno da Malpensa per raggiungere Israele per i funerali. Ma Eitan non è solo. Con lui c'è l'intera équipe del reparto di rianimazione, guidata da Giorgio Ivani, e l'équipe di psicologi, per seguire gli sviluppi clinici ed emotivi. Ma soprattutto oltre il vetro c'è la zia Aya, arrivata da Pavia per stare con lui, e i suoi genitori, i nonni paterni che non lo lasciano mai solo.

Saranno i loro i primi visi che Eitan vedrà quando tornerà cosciente. «L'aspetto psicologico dopo il risveglio è quello più importante. Il bimbo ha subito dei traumi non solo fisici ma anche psicologici, quindi dobbiamo intervenire subito, dai primi gesti semplici per evitare che le cose poi si complicino», spiega Marina Bertolotti psicologa del dipartimento pediatrico dell'ospedale Regina Margherita di Torino.

L'équipe seguirà la famiglia nel percorso di risveglio che procederà lento. «Dobbiamo aspettare i suoi tempi, siamo noi che dobbiamo andare incontro al bambino senza aspettarci le risposte che desideriamo noi - chiarisce -. Dobbiamo capire, insieme alla famiglia, quali sono le consapevolezze del bambino. Dopotiché lavorare con la famiglia per comprendere passo passo di cosa si può parlare con lui».



Oggi la pre-riunione della Cig: l'Italia parteciperà al bando Ue da 750 milioni

# Tav, il sì del governo sblocca il progetto della tratta nazionale

## IL RETROSCENA

MAURIZIO TROPEANO

**I**l governo ha deciso di sbloccare la progettazione della tratta nazionale della Torino-Lione e di partecipare al bando europeo che mette a disposizione risorse aggiuntive per le tratte di accesso dei singoli paesi che per l'Italia equivalgono a 750 milioni di euro. Le novità saranno annunciate questa mattina nel corso della riunione preparatoria della Conferenza intergovernativa (Cig) che si svolgerà il 14 giugno a Chambéry con la partecipazione dei rappresentanti francesi e dell'Unione Europea.

L'orientamento del governo era stato anticipato nei giorni scorsi dal ministro delle infrastrutture e mobilità sostenibile, Enrico Giovannini, nel corso di un question time parlamentare dove ha corretto il tiro rispetto all'affermazione della necessità di sottoporre quel progetto alla procedura di dibattito pubblico in stile francese che, se applicata avrebbe portato anche alla valutazione dell'opzione zero. Il ministro dopo aver spiegato di non aver mai detto di «dover ridiscutere il progetto nel suo complesso aveva specificato: «Ho fatto presente che l'assenza di un progetto per l'ultimo tratto dell'opera Avigliana Orbassano richiede un confronto con le comunità locali». Dunque «la tratta Torino-Lione transfrontaliera va avanti, mentre la tratta nazionale per una parte è in fase di attuazione, mentre per l'altra, mancando la progettazione, necessita di un'accelerazione ed è qui che diventa cruciale il dialogo con le comunità locali». E ieri pomeriggio al ministero, in

## Su La Stampa

Giovannini: «Si al dialogo sulla Tav ma senza ridiscutere il progetto»



**Il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, in audizione alla Camera ha spiegato che il governo vuole discutere con il territorio senza rimettere in discussione il progetto Tav.**

una riunione a cui hanno partecipato i vertici delle strutture tecniche il capo delegazione nella Cig, Paolo Foietta, è stato deciso di rendere operativa quella linea politica.

L'Italia, dunque, parteciperà al bando europeo e Rfi dovrà riprendere in mano la progettazione congelata da due anni dopo la decisione di sospensione presa dall'allora ministro Danilo Toninelli. Il ministero, poi, dovrebbe anche inserire la tratta nazionale Tav all'interno della programmazione nazionale.

A questo doppio via libera dovrebbe seguire la nomina da parte del ministero di un commissario incaricato del confronto con gli enti locali. Si dovrebbe trattare di una nomina slegata dal decreto sblocca-cantieri ma una figura tecnico-politica con ampi margini di manovra sul modello del lavoro svolto come presidenti dell'Osservatorio Torino-Lione prima da Mario Virano e poi dallo stesso Foietta. I parlamentari piemontesi della maggioranza fanno

il tifo per Maurizio Gentile, ex amministratore delegato di Rfi. Si vedrà. Intanto Giorgio Marsjai, presidente dell'Unione Industriale di Torino, sottolinea «l'urgenza di ultimare la progettazione della tratta nazionale della Tav. L'obiettivo è aumentare la produttività delle imprese e dell'Italia in generale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCOLEDÌ 26 MAGGIO 2021 **LA STAMPA** 35

11 PR

# Il boom del reddito di cittadinanza lo ricevono tre piemontesi su 100

I beneficiari nell'ultimo mese sono cresciuti del 9,5%: è il dato peggiore di tutto il Nord

La ripresa non sta producendo, almeno per ora, effetti generalizzati sull'economia e le tasche dei cittadini torinesi e piemontesi. È quanto emerge analizzando il ricorso al reddito di cittadinanza e al reddito di emergenza. In Piemonte, ad aprile, 56.493 nuclei familiari hanno usufruito della misura introdotta dal M5S. Gli individui coinvolti sono stati 118.943 e l'as-

segno mensile corrisposto è stato in media pari a 556,75 euro. «Rispetto a marzo – sottolinea l'economista Mauro Zangola – i nuclei beneficiari sono cresciuti del 9,5%». A questo si aggiungono i 30.458 nuclei familiari piemontesi che ad aprile hanno percepito il reddito di emergenza. In questo caso le persone coinvolte sono state 75.222 e l'assegno mensile è stato in media

**MAURO ZANGOLA**  
ECONOMISTA



**La ripartenza appare più lenta nel commercio e i pubblici esercizi dove si concentra la cassa integrazione**

pari a 518,7 euro. Sommando i nuclei beneficiari delle due misure a sostegno del reddito e rapportandoli al totale dei nuclei familiari residenti si ricava che in Piemonte ad aprile il 6,9% delle famiglie ha avuto bisogno degli aiuti statali. È la percentuale più alta fra le regioni del Centro Nord con l'eccezione della Liguria (7,4%). In Lombardia la quota scende al 5,1%, in Veneto al

3,2%, in Emilia Romagna al 4,7%, in Toscana al 5,8%.

## Il caso Torino

La situazione non migliora se si prende in considerazione la Città Metropolitana di Torino. In quest'area, ad aprile, 35.018 nuclei familiari hanno fatto ricorso al reddito di cittadinanza, più del 60% del totale piemontese. Nello stesso mese 19.372 nuclei familiari

hanno beneficiato del reddito di emergenza. Quindi a Torino il totale dei nuclei beneficiari di reddito di cittadinanza e reddito di emergenza, rapportato al totale dei nuclei residenti, è pari all'8,4%. Si tratta del risultato peggiore fra le Città Metropolitane del Centro Nord. A Milano, ad esempio, la quota dei nuclei coinvolti scende al 7,3%, a Venezia al 3,8%, a Bologna al 5,6%, a Firenze al 5,2%. E anche Genova ha un risultato migliore (8%).

Un segnale positivo, invece, arriva dal ricorso alla cassa integrazione che, dopo la grande impennata di marzo, nel mese di aprile ha mostrato una significativa battuta di arresto. In Piemonte, infatti, sono state autorizzate complessivamente dall'Inps 13,2 milioni di ore, il 75,9% in meno rispetto a marzo. Si tratta del valore più basso registrato negli ul-

timi 12 mesi. Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria è sceso del 90% (da 30 a 3 milioni di ore autorizzate), gli assegni dei Fondi di Solidarietà sono diminuiti del 75,1% (da 16,9 milioni a 4,2). Più contenuto è stato il calo registrato dal ricorso alla cassa integrazione in deroga (da 7,7 a 6 milioni di ore integrate: -22%) «Stando a questi dati – commenta Zangola – il miglioramento del clima congiunturale sembra aver interessato soprattutto il settore industriale beneficiario della cassa integrazione ordinaria, mentre la ripresa appare, com'era prevedibile, più lenta nel comparto del commercio e dei pubblici esercizi, principali fruitori degli assegni dei fondi di solidarietà e della cassa integrazione in deroga che ad aprile rappresentavano il 77% del totale delle ore autorizzate». C.LUI. —